



Una scelta irreversibile

# L'Europa non può rinunciare alla Torino Lione

L'Europa ha elaborato ed approvato nel 2013 il programma Core Network Europe, una rete di 9 corridoi prioritari, infrastrutture indispensabili per lo sviluppo economico ambientale e sociale del continente e per affrontare le odierne sfide globali.

Il rapporto "Cost of non-completion of the TEN-T", condotto nel 2015 per la Commissione Europea dal Fraunhofer-Institut für System und Innovationsforschung, calcola che "il piano potrebbe generare al 2030 una crescita dell'**1,8% del Pil europeo**, pari a **2570 miliardi di euro** e **10 milioni di posti di lavoro** a fronte di investimenti per 457 miliardi di euro".

Cifre a rischio se saltano alcune delle tratte che legano stazioni, strade, porti e aeroporti attraverso i nove corridoi: in questo disegno la

Torino Lione è decisiva, anche per il suo carattere **transfrontaliero**.

Nello studio si stima infatti che la realizzazione delle tratte transfrontaliere - 35 in tutto - avrà un impatto superiore sull'economia europea: gli investimenti in queste opere saranno in grado di attivare «Un moltiplicatore di tre volte maggiore rispetto a quello generato dalla media dei 9 corridoi». La loro mancata realizzazione ridurrebbe gli investimenti di 43 miliardi, con una **perdita per il Pil europeo di 725 miliardi** da oggi al 2030. In termini di **occupazione**, costerebbe quasi 1,9 milioni di posti di lavoro.

Le previsioni riportano che ogni euro investito nei progetti transfrontalieri ne genera 17 in termini di crescita del Pil e ogni miliardo non investito causa la perdita di 44.500 potenziali posti di lavoro.

#NLTavorincorso